

Terzo settore

Mmi, Scaip e Svi: campagna di solidarietà con numeri da record

BRESCIA
zanardini@lavocedelpopolo.it

Le tre Ong e Onlus bresciane Medicus Mundi, Scaip e Svi hanno chiuso la campagna solidale legata alla Pasqua 2016 con una distribuzione record di uova di cioccolato. La risposta positiva dei bresciani agli appelli del mondo del non profit si è dimostrata generosa e quest'anno ha permesso di consegnare 1.331 ottime uova artigianali in tutta la provincia a fronte di un'offerta libera, per donazioni che si avvicinano ai 14mila euro. All'iniziativa hanno risposto anche alcune aziende (in modo

diretto o tramite il coinvolgimento dei dipendenti) che sostengono le tre Onlus impegnate in progetti di cooperazione internazionale. Le iniziative per coprire la sostenibilità economico-finanziaria delle numerose attività di sviluppo proseguono con la solidarietà manifestata dallo scrittore bresciano Aldo Ungari, già fondatore e presidente dello Svi. Per diversi anni insegnante di geografia economica, Ungari ha deciso di devolvere i proventi del suo ultimo libro intitolato

"Un cammino" (casa editrice Gam) alle tre Ong. Il romanzo è disponibile in tutte le edicole della provincia fino al 18 maggio. Il ricavato delle iniziative di raccolta fondi sarà devoluto, tra gli altri, al progetto che le tre Ong stanno conducendo in Mozambico, dove a Morrumbene hanno avviato Jogò la prima fabbrica di trasformazione della frutta del Paese grazie a un contributo pari a 350mila euro di Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Comune di Milano e svariate realtà, per un totale di 584mila euro.



Patto con la città

L'intervista al magnifico rettore Franco Anelli. Nel 50° della sede di Brescia e in occasione della 92ª Giornata per l'Università Cattolica, domenica 10 aprile alle 11 la Messa su Rai 1 è in diretta dalla chiesa di San Francesco

Il progetto La Cattolica nell'ex Seminario

Negli scorsi anni si è parlato anche di un possibile spostamento nell'ex Seminario di via Bollani. Qual è la situazione? "È un passo che ci accingiamo a compiere, e che abbiamo ritenuto indispensabile meditare: si tratta di un investimento assai rilevante, perché l'ala del seminario che abbiamo acquisito grazie alla disponibilità generosa della diocesi di Brescia ha bisogno di interventi significativi. Ferma restando la storica sede di via Trieste, sarebbe sicuramente un beneficio per la nostra università concentrare tutte le attività, oggi distribuite in quattro diversi insediamenti, nel Seminario. L'iniziativa non attiene solo alla logistica: è anche un rilancio, segno tangibile e concreto di una rinnovata fiducia dell'Università nella città di Brescia e nell'utilità della sua presenza. Prima di avviare l'attività, dobbiamo perciò verificare la risposta della comunità per avere la conferma che quanto l'Università offre e si propone di offrire in futuro, in termini di didattica e di ricerca, interessa alla città e che la città è disposta a sostenerla".

Università Cattolica
DI LUCIANO ZANARDINI

La sede di Brescia dell'Università Cattolica investe sul futuro. Il magnifico rettore Franco Anelli in questa intervista presenta il tema della 92ª Giornata per l'Università Cattolica, che verrà celebrata domenica 10 aprile proprio a Brescia, e i programmi dell'Ateneo per la sede bresciana. Sul tavolo, in particolare, l'ampliamento dell'offerta formativa e gli sviluppi legati agli spazi dell'ex Seminario di via Bollani: l'investimento, oneroso, è giustificato da un patto con la città e la provincia. "Ogni volta in cui vengo a Brescia - spiega il rettore Franco Anelli - per le cerimonie accademiche o in occasione di una delle tante iniziative scientifiche e culturali promosse dalla Sede, riscontro sempre grande interesse e partecipazione. Le persone, i rappresentanti delle istituzioni e della società civile hanno confortanti parole di elogio per le nostre attività; si tratta di stringere ancora in modo più saldo il legame tra l'Ateneo e la città, che non significa solo agire sul terreno delle relazioni istituzionali o delle iniziative culturali aperte alla cittadinanza, ma, più specificamente, costruire delle proposte formative di tutti i livelli (laurea triennale, magistrale e post lauream) che siano



interessanti e utili per gli studenti e con loro per la città, la comunità e il territorio".

"Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi". La 92ª Giornata testimonia la passione educativa che contraddistingue l'Ateneo...

Il titolo esprime la volontà di reagire a due fenomeni, entrambi preoccupanti, ai quali assistiamo da diversi anni. Il primo è la sfiducia dei giovani nelle opportunità offerte dall'istruzione universitaria: questo minaccia la costruzione di capitale umano nel Paese e la capacità delle nuove ge-

In questa intervista il rettore Anelli ribadisce l'intenzione di stringere in modo più saldo i legami con la città

nerazioni di assumere efficacemente le responsabilità che le attendono; è un compito importante e ineludibile insistere nel formulare una proposta universitaria qualificante, per contribuire alla maturazione culturale e allo sviluppo della capacità di pensiero critico dei giovani, ma anche pragmaticamente utile, cioè idonea a fornire

competenze che offrano la base del futuro professionale dei laureati. Il secondo fenomeno è la propensione all'emigrazione intellettuale. La risposta è un richiamo alla voglia dei giovani italiani di restare nel nostro Paese o di ritornarvi dopo un periodo qualificante e importante di studio e perfezionamento all'estero, che consenta loro di importare in Italia conoscenze preziose per la collettività.

La Giornata viene celebrata a Brescia per il 50° di attività della sede bresciana...

La sede di Brescia è stata costruita 50 anni fa con una focalizzazione tematica, con un'attenzione alla dimensione umano-sociale e soprattutto alla formazione e alla pedagogia. Diventa importante innestare idee nuove e proposte originali sul tronco solido di una identità che si è costruita nei decenni passati. Lo stiamo già facendo. Una decina di anni fa è stato aperto il nuovo corso di psicologia, che ha avuto successo, più di recente abbiamo avviato il corso di scienze politiche e la laurea magistrale in lettere dedicata ai contenuti digitali: sono offerte che hanno avuto una buona accoglienza da parte degli studenti; cercheremo di rafforzarle per ampliare il ventaglio delle offerte e per essere utili alla città.

Poi c'è l'internazionalizzazione...

Promuovere una dimensione internazionale non significa aderire a uno slogan o a una moda, ma offrire ai giovani l'opportunità di andare all'estero e di reimportare conoscenze e capacità, per essere costruttori dell'Italia dei prossimi decenni. Le iniziative sono molte. Tra le più attuali il corso di dottorato internazionale con la facoltà di scienze matematiche e fisiche.

ASCOLTA L'AUDIO SU
WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT

Brescia
DI NOME COGNOME

Case popolari: una petizione per non stravolgere il sistema



"È una proposta di riforma che secondo noi va fortemente penalizzare chi non ha la possibilità di avere una casa di proprietà", ha esordito Alberto Pluda, componente della segreteria provinciale della Cisl, sottolineando la propria preoccupazione per la proposta di legge 2015 di iniziativa della giunta regionale per la riforma del sistema dell'Edilizia residenziale pubblica, una riforma che coinvolge inevitabilmente anche Brescia. Stando alle ultime stime fra Brescia e provincia sarebbero 2800 gli iscritti alle liste di attesa dell'Aler, a fronte di 9mila alloggi presenti sul territorio. "La casa è un bisogno primario della persona - ha continuato Pluda -, quindi l'Erp riveste un ruolo sociale, fornisce una risposta a un bisogno primario delle persone". A mettere in allarme i vertici di via Altopiano d'Asiago, come i sindacati degli inquilini insieme a Cgil e Uil, è l'alienazione di un patrimonio di circa 30mila

alloggi. Un'ulteriore preoccupazione riguarda l'apertura ai privati, in assenza di "project financing con requisiti fissi, si parla genericamente di cedere ai privati senza regole, senza progetti di costi, senza indicazioni che riguardano anche requisiti di qualità dei servizi", ha aggiunto Pluda. La questione più delicata riguarda "il meccanismo di rivisitazione delle liste, si vogliono fissare dei limiti circa il numero di alloggi da assegnare alle persone cosiddette povere, scaricando sui Comuni i canoni". Se questi ultimi, "in un periodo in cui i Comuni sono alla canna del gas, dovessero essere scaricati sui servizi sociali, la nostra preoccupazione è che davvero qualcuno rimanga escluso". Disoccupazione ed emergenza abitativa vanno di pari passo: "In questi anni quasi il 30% delle persone che hanno perso il posto di lavoro hanno visto mettere a repentaglio anche la propria casa, perché si sono indebitate, perché

senza risorse. In questo quadro l'Edilizia residenziale pubblica rappresenta un'ancora di salvezza. Se mettiamo a repentaglio tutto questo rischio di scardinare un sistema che fornisce delle risposte alle persone meno abbienti". Dello stesso parere di Pluda sono gli esponenti dei sindacati di categoria, Simone Cardin, Sunia, Fabrizio Esposito, Sicut, Renato Grassini, Conia, insieme ai rappresentanti di Cgil e Uil, Oriella Savoldi e Raffaele Merigo. Da questa intesa nasce la raccolta firme per chiedere al Consiglio regionale "una buona riforma, su basi diverse, che innanzitutto tuteli i diritti delle persone ad avere un alloggio con un affitto supportabile e metta i Comuni e l'Aler in grado di affrontare l'emergenza casa". Da via Altopiano d'Asiago invitano la cittadinanza a recarsi a firmare la petizione nelle sedi sindacali o nei punti di raccolta che verranno ospitati in diversi quartieri della città.